

IL PROGETTO LA REGIONE LAVORA SU SINERGIE 'PUBBLICO-PRIVATI'

«Un fondo per il cinema bloccherà la fuga dei talenti»

Al Lumière convention arrabbiata di registi e produttori

C'È UN'EVIDENZA che il convegno *Gli ultimi. Perché investire nel cinema è un buon investimento!* organizzato ieri al cinema Lumière da Cineteca e Regione ha messo ancor una volta in luce: a Bologna c'è tanta gente che fa cinema ma ce n'è anche tanta che ha dovuto prendere la strada di Roma per farlo, con grande successo. Ed è un po' come rigirare il coltello nella piaga, perché lo sappiamo già e perché lo stesso scenario materializzatosi ieri, quando hanno preso la parola il direttore della Cineteca **Gian Luca Farinelli**, registi, sceneggiatori, produttori, si era già visto lo scorso luglio all'assemblea promossa da Profilm al

gione a trovare «una persona che diventi costruttore di uno sviluppo a livello politico» perché «se nulla avverrà vorrà dire che la regione non crede in tutto questo».

Lo stesso Caschetto che riconosce con delusione di trovarsi di nuovo qui a «dirsi che non è accaduto quasi nulla» da luglio, afferma che «gli enti devono aver chiaro un profilo culturale dove la Regione sia capofila con la voglia di lavorare per evitare che periodicamente ci siano le tragedie». **Germano Maccioni**, il giovane regista bolognese che col suo cortometraggio *Cose naturali* si è aggiudicato il Premio Antonioni, chiede perché il presidente della Regione Vasco

Errani non sia presente alla mattinata. Però c'è l'assessore alla cultura **Massimo Mezzetti**. Ed è lui ad assicurare che il gruppo tecnico tra gli assessorati regionali (oltre al suo, turismo e attività produttive) sta lavorando a «un fondo per il cinema» per costruire «una sinergia tra pubblico e privato e per valutare il soggetto giuridico migliore». E si dà una scadenza: «Per l'estate ce la faremo». Entrano in campo, proprio in questa mattinata, nuovi protagonisti. Sono le associazioni. Sono Unindustria, Ascom, Cna, Legacoop. Loro ci sarebbero per un progetto mirato. **Cesare Bernini**, direttore generale di Unindustria parla della necessità di un piano strategico, della possibilità di fare una due giorni della creatività europea in città, dice che «le risorse ci sono, forse meno di un tempo, certo, ma bisogna sapere bene dove metterle».

Benedetta Cucci

IL DIBATTITO

Caschetto: «Da luglio non è accaduto nulla». Ma Mezzetti rassicura: «Pronti in estate»

Capitol per chiedere un fondo regionale per il cinema e la fortificazione della Film Commission. Professionisti del settore che si domandano perché qui non si può lavorare, nonostante non manchi nulla, dai cervelli alle location, e che rivolgono questa domanda in particolare alla Regione con molta urgenza e la necessità di una soluzione. Il prossimo incontro dovrà essere quello dei risultati: è questo il pensiero che aleggia sopra la fitta platea del Lumière, fatta di volti noti e meno noti.

GIORGIO DIRITTI, uno che «è riuscito a mettere insieme un'operazione col piacere di realizzare quello che voleva», come sottolinea **Beppe Caschetto**, incita la Re-

